

PER OGNI SCUOLA UN CAMPO

ciclo di seminari

a cura di

Adriano Cancellieri, Alessandro De Savi,
Paola Virgioli, Valentina Rossella Zucca



Per ogni scuola un campo

A 'Campo' for each School

convegno organizzato da

Università Iuav di Venezia, Dipartimento di Culture del progetto
Gruppo Prin Prosa-Prototipi di scuole da abitare, Cluster Citylub
Cattedra Unesco SSIIMM

comitato scientifico

Fernanda De Maio, Alberto Ferlenga, Giovanna Marconi, Maria Chiara Tosi

info

iuav@prosascuoledabitare.eu

website prosascuoledabitare.eu

A Venezia i campi sono i luoghi della socialità. Dalle dimensioni e forme più disparate, spesso con l'abside o il fianco di una chiesa che li domina, articolati dagli affacci delle case che li formano, sono diffusi capillarmente e diventano luogo di ritrovo, dove turisti, universitari, cittadini si mescolano.

In questo Venezia, pur essendo una città straordinaria, dimostra come sia possibile utilizzare un contesto straordinario per costruire una vita normale e quanto la specificità debba e possa essere un valore aggiunto. Il tempo lungo delle trasformazioni ha aiutato Venezia a non perdere completamente la forza della sua vita sociale, costruita anche grazie all'apporto dato dai modi e dalle forme dell'educazione che si manifesta quotidianamente nei campi, all'uscita da scuola o dopo le lezioni universitarie, nei momenti di gioco e di conversazione.

Un rapporto di prossimità che valorizza entrambi, istituzioni e città, rendendo Venezia inclusiva e sicura.

In Venice 'campi' are the places of sociality. They are of disparate sizes and shapes, articulated by the views of the houses that structure them, often with an apse or the side of a church that dominates them, they are widespread, becoming a meeting place where tourists, university students and citizens mingle. Despite being an extraordinary city, through this condition Venice demonstrates how it is possible to use a special context to build normal life and how specificity should and can be an added value.

The slowness of transformations has helped Venice not to completely lose the strength of its social life, built also thanks to the contribution given by the ways and forms through which education manifests itself daily in 'campi', after school or after classes, during moments of play and talk.

It is a close relationship that enhances both institutions and cities, making Venice inclusive and safe.

Un patrimonio ordinario di Scuole e Piccole Scuole

An Ordinary Heritage of Schools and Small Schools

L'enorme patrimonio di spazi scolastici ordinari, con il tema della transizione sociale, come il calo demografico in alcune aree dei territori italiani, pone le seguenti domande: cosa fare di questo patrimonio, ma soprattutto quanto di questo patrimonio può essere integrato con altri usi? Qual è l'impatto economico e sociale di una sua trasformazione?

Le scuole possono essere viste come il cuore della vita urbana, non solo come un posto istituzionalizzato per l'apprendimento, ma come uno spazio per la cultura e l'incontro. Questo ci porta alla necessità di coinvolgere in questa riforma lo spazio urbano che possa fare da connettivo per mettere in tensione diverse polarità, che rischiano di rimanere altrimenti settoriali, intercluse nella loro specializzazione. Per riprendere l'immagine di Rodari, "un sasso gettato in uno stagno suscita onde concentriche... oggetti che se ne stavano ciascuno per conto proprio...sono come richiamati in vita, obbligati a reagire, a entrare in rapporto tra loro."

The huge heritage of ordinary school spaces, with the theme of the social transition, such as the demographic decrease in some areas of Italian territories, raises the following questions: what to do with this heritage, but above all how much of this heritage can be recovered joint with other urban uses? What is the economic and social impact of its transformation?

Schools can be seen as the heart of urban life, not only as an institutionalized place for learning, but as a space for culture and encounter. This brings us to the need to involve in this reform of the urban space that can act as a connective, as an "excipient", to put in tension different polarities, which risk remaining otherwise sectorial, interlocked in their specialization. To quote Rodari's image, "a stone thrown into a pond arouses concentric...objects that each stood on their own...are as if called to life, forced to react, to enter into a relationship with each other."

Imparare dagli spazi di apprendimento

Learning from Learning Spaces

È qui affrontata una riflessione sul ruolo della scuola come architettura analoga che nel passato ha consentito di costruire un parallelo con la struttura fisica della città: da un lato formale (i corridoi come strade, le classi come case o come edifici di un tessuto urbano), dall'altro guardando al modo in cui tali spazi sono abitati, ma anche riprendendo l'idea aristotelica della scuola peripatetica, perché muoversi nello spazio favorisce il fissarsi dei concetti ricollegandoli ai luoghi attraversati. Allo stesso tempo la città, il territorio e la strada conservano nell'immaginario il ruolo di spazio pedagogico, seppur depotenziato dalle condizioni contemporanee di predominanza d'usi poco accoglienti per bambini e ragazzi, fatta eccezione per alcuni casi virtuosi come quello veneziano, contesti insediativi di dimensioni minori o quartieri nei quali si conserva la dimensione di vicinato. L'idea è che si possa guardare alla città come spazio di apprendimento, sia nella sua dimensione fisica legata al progetto con il quale viene concepita, sia nella sua dimensione immateriale, che avvalorata un rapporto stretto e condiviso tra esigenze formative e vocazioni culturali.

It is here addressed a reflection on the role of the school as analogous architecture which in the past has helped to build a comparison with the physical structure of the city: on the one hand a formal one (corridors as streets, classrooms as houses or buildings of an urban fabric), on the other hand by looking at how these spaces were inhabited, but also recalling the Aristotelian idea of the peripatetic school, because moving in space fosters the birth and settling of concepts by reconnecting them to the experienced places.

At the same time the city, the territory and the street, retain their role of pedagogical spaces in the imagination, albeit weakened by contemporary conditions of predominance of unfriendly uses for children and teenagers, with the exception of some virtuous cases such as Venice, other contexts with smaller settlement or some quarters where the neighborhood dimension is preserved. The idea is that it is possible to look at the city as a learning space, both in its physical dimension linked to the design with which it is conceived, and in its immaterial dimension, that confirms a close and common relationship between training needs and cultural vocations.

L'identità di una comunità, di un luogo, si esprime spesso grazie alla scuola. L'articolarsi di questa identità crea un quadro variegato di quella che potremmo definire una identità nazionale, debitrice di una normativa specifica e di una cultura pedagogica e architettonica di cui la critica ha delineato i caratteri. Tra le architetture scolastiche ve ne sono poi alcune che hanno assunto un ruolo iconico, a volte grazie alla forza del messaggio culturale che l'architetto progettista propone, altre grazie ad una idea pedagogica innovativa che l'architettura esprime. La sessione tenta di definire i caratteri specifici delle architetture scolastiche Made in attraverso un confronto tra diverse realtà nazionali e aprendo un dibattito su aspetti teorici non consolidati che spesso sono leggibili grazie all'attuale sforzo degli studiosi di organizzare un atlante che ne raccoglie gli esempi più significativi e permette di avere una prima visione d'insieme.

The identity of a community, that of a place, is often expressed thanks to the school. The articulation of the identity creates a mixed picture that we could define as a national identity, built thanks to a specific legislation and a pedagogical and architectural culture of which the critics have outlined the characteristics. There are some school buildings, among the others, that have assumed an iconic role, sometimes thanks to the strength of the cultural message that the designer proposes, other times thanks to an innovative pedagogical idea that architecture expresses.

The session aims at defining the specific characteristics of 'Made in' school architectures through a comparison between different national realities and through opening a debate on unconsolidated theoretical aspects that are often readable thanks to the current effort of scholars to organize an atlas that collects their more significant examples and allows you to have a first overview.

La scuola è oggi uno dei luoghi più radicalmente messi in discussione dalla rivoluzione digitale e dalla scarsità di investimenti. L'emergenza sanitaria determinata dalla pandemia è infatti precipitata su uno stato precedente già di crisi. Eppure, l'attuale congiuntura storica se da un lato ha restituito grande visibilità alle fragilità dei luoghi dell'istruzione, dall'altro ha anche favorito un riconoscimento della scuola e dei suoi spazi come importante campo di sperimentazione. Centrale in questa prospettiva è una rilettura del ruolo della scuola che da soggetto educativo si pone come risorsa territoriale che si radica orizzontalmente nella comunità locale, connettendosi ad altre realtà e soggetti per rinegoziare i propri obiettivi. In tale quadro, il ripensamento del tema dell'autonomia scolastica attraverso la costruzione di reti di alleanze ben coordinate tra gli enti locali, del terzo settore, dell'associazionismo e della società civile, prova a sostanziare l'idea di una scuola in grado di aprirsi alla città e al territorio. Obiettivo di questa sessione è, dunque, quello di riflettere sul perché e sul come ripensare gli spazi e i tempi della scuola per fare in modo che essa possa svolgere un ruolo più attivo ed esplicito nell'abitare e fare città oggi.

Nowadays, schools are one of the most radically questioned places due to the digital revolution and the scarcity of investment. In fact, the health emergency caused the pandemic has fallen into a previous schools' condition already in a crisis. Nevertheless, if on the one hand, the current historical situation has highlighted educational places' threats and weaknesses, on the other it has supported the recognition of the schools and their spaces as an important field of experimentation. Central to this perspective is a reinterpretation of the role of the school, which from an educational subject poses itself as a territorial resource that takes root in the local community, connecting to other realities and subjects in order to renegotiate its objectives. Therefore, the objective of this session is to reflect on why and how to rethink the spaces and times of the school to ensure that it can play a more active and explicit role in making the city today.